



UNIONE DEI COMUNI DELLA GRECÌA SALENTINA



COMUNE DI
CUTROFIANO



PROTEZIONE CIVILE
DELLA
REGIONE PUGLIA

Piano di Protezione Civile Comunale

Agg. 2023



SEZIONE 05

STRUTTURA
DINAMICA

R. 05- RELAZIONE STRUTTURA DINAMICA

Geol. Francesco Liori

Collaboratori: Geol. Sergio Saracino - Geol. Francesca Lagna



SEZIONE 05

– STRUTTURA DINAMICA –

INDICE

1. PREMESSA	2
2. INFORMAZIONE.....	2
3. FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI	4
4. CICLO DI REDAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	5
4.1 Pianificazione partecipata.....	6
4.2 Approvazione	7
4.3 Verifica e aggiornamento del Piano	8
5. S.IN.A.P.S.I.....	9



1. PREMESSA

In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 30/07/2019 n.1414 - Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali- nel presente elaborato, parte integrante della quinta macro-sezione “Struttura Dinamica”, si descrivono le attività da svolgere per garantire l’attualità del Piano e la sua costante efficacia e funzionalità.

Il Piano di Protezione Civile Comunale essendo un piano estremamente operativo deve essere sempre attuale e aggiornato rispetto ai cambiamenti territoriali, ambientali, amministrativi dell’ambito di riferimento e del personale coinvolto nelle attività di Protezione Civile. Deve inoltre prevedere tutte le iniziative e le strategie volte a promuovere la resilienza delle comunità e l’adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Il Piano non può essere trattato come un documento statico che viene consultato solo in caso di evento. Per mantenerlo valido è necessario che le informazioni siano il più possibile aggiornate e le procedure previste siano sempre verificate. Deve essere garantita la perfetta funzionalità della comunicazione fra i soggetti coinvolti in tutte le attività di Protezione Civile assicurando nel contempo il coordinamento con tutti gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale e di gestione e tutela e risanamento del territorio.

Di seguito si descrivono le attività da svolgere per garantire, da un lato, l’attualità del Piano e la sua costante funzionalità e, dall’altro, la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile e l’informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle norme di comportamento per l’autoprotezione dei cittadini.

2. INFORMAZIONE

Perché il Piano di Protezione Civile sia efficace, è indispensabile che la cittadinanza sia adeguatamente informata dei rischi presenti sul territorio, dei comportamenti da adottare in caso di evento, sia a conoscenza delle misure di autoprotezione, della struttura e dell’organizzazione di Protezione Civile e dei relativi strumenti di comunicazione.

L'informazione da trasmettere alla popolazione distingue in due tipologie:

- ✚ informazione *in tempo di pace*
- ✚ informazione *in emergenza*.

La prima consiste nel far conoscere al maggior numero di cittadini:

- ✚ i contenuti e le finalità del Piano;
- ✚ le caratteristiche dei rischi presenti sul territorio;
- ✚ i comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento;
- ✚ i sistemi di allarme e di diffusione delle informazioni sia preventive che con evento in atto.

Il Comune, di concerto con tutti gli operatori di Protezione Civile e con il volontariato dovrà pertanto organizzare incontri pubblici, prevedere regolari attività e seminari informativi nelle scuole di ogni ordine e grado, riportare nel sito istituzionale ed in siti specifici ad esso collegati il Piano ed i suoi aggiornamenti, realizzare brochure, dépliant e manifesti informativi.

Il linguaggio da utilizzare in tutte le attività di informazione dovrà essere commisurato alle caratteristiche dei soggetti informati tenendo conto dell'età, del livello di istruzione, della nazionalità, del livello di conoscenza del territorio, dello stato socio-economico e della vulnerabilità. Inoltre dovrà essere sintetico, di facile comprensione, preferibilmente non tecnico-scientifico, al fine di mettere in relazione in modo chiaro gli eventi, i rischi e le misure di autoprotezione da adottare.

Per quanto riguarda invece le informazioni da fornire in emergenza si rientra fra le attività di allertamento locale che sono attivate in caso di evento in atto.

3. FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

La verifica dell'efficacia del Piano in caso di emergenza e la conferma che le previsioni in esso contenute siano corrette si ottiene con l'esecuzione di esercitazioni e con l'organizzazione di attività di addestramento e formazione. Tali attività servono a verificare il funzionamento del modello d'intervento previsto e l'operatività della struttura organizzativa e, inoltre, consentono la memorizzazione da parte dei cittadini, delle informazioni ricevute e l'adozione consapevole dei comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere svolte secondo due tipologie:

- ✚ Esercitazioni per posti di comando (table-top) in cui si ipotizza uno scenario e i membri delle Funzioni di supporto, riuniti al COC potranno organizzare e porre in essere le procedure previste dal modello di intervento;
- ✚ Esercitazioni a scala reale (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere il più verosimili possibile, caratterizzate dal coinvolgimento della popolazione in aree a rischio sulla base degli scenari previsti dal Piano e cercando così di raggiungere i seguenti obiettivi fondamentali:

- ✚ verificare i flussi di comunicazione all'interno del Sistema Locale di Protezione Civile con particolare riferimento al collegamento tra il C.O.C. e le strutture operative;
- ✚ testare i tempi di attivazione e di intervento;
- ✚ controllare il giusto dimensionamento di personale, materiali e mezzi in base alla fase di allertamento e gestione dell'emergenza;
- ✚ testare l'efficacia dei segnali d'allarme e cessato allarme;
- ✚ verificare l'attivazione dei presidi e l'efficacia delle attività di monitoraggio;
- ✚ verificare il funzionamento della chiusura degli accessi, mediante i cancelli;
- ✚ attivare e testare la viabilità alternativa;
- ✚ consentire il recepimento, attraverso la messa in pratica, dei comportamenti individuali di autoprotezione;



- ✚ testare l'attuazione delle principali misure di sicurezza, quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione.

Destinatari sono sia gli operatori del sistema di Protezione Civile, che i cittadini, con particolare riferimento ai residenti e presenti in aree in cui si sono verificati storicamente gli eventi, a coloro che risiedono o operano in aree a pericolosità o rischio ed inoltre a coloro i quali costituiscono il principale riferimento per strutture particolarmente vulnerabili quali ad esempio scuole, strutture sanitarie, RSA, ecc.

Le simulazioni e le esercitazioni devono essere preparate in modo adeguato predisponendo gli opportuni strumenti di informazione, contenenti indicazioni in merito alle procedure, ai comportamenti da adottare, ai soggetti di riferimento e alle aree coinvolte, e vanno ripetute nel tempo e ogniqualvolta si verificano variazioni degli scenari di rischio o dei modelli d'intervento.

4. CICLO DI REDAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Secondo le Linee Guida per garantire al Piano di Protezione Civile comunale una struttura dinamica, con procedure ed informazioni effettivamente valide in caso di emergenza e contenuti costantemente aggiornati, la cui conoscenza sia efficacemente diffusa tra i cittadini, l'iter di redazione e aggiornamento deve essere ciclico e l'approvazione costituisce solo uno degli step di un processo di verifica e correzione che non termina mai.

Di seguito vengono descritti i passaggi essenziali di questo processo in cui, al fine di migliorare la resilienza delle comunità e dei territori, deve essere necessariamente coinvolta la popolazione sin dalle fasi di redazione, devono essere previsti momenti di verifica e analisi critica dei contenuti e si devono utilizzare tutte le tecnologie e gli strumenti disponibili per la gestione coordinata dell'emergenza, la riduzione al minimo dei danni a persone e beni e la rapida ripresa della normalità.

4.1 Pianificazione partecipata

Al comma 2 dell'articolo 18 Il Codice della Protezione Civile prescrive che venga assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di Protezione Civile.

La partecipazione della popolazione al percorso di redazione del Piano persegue molteplici obiettivi a vantaggio sia dei cittadini, che della qualità ed efficacia del Piano:

- ✚ accresce la conoscenza propedeutica alla definizione degli scenari di rischio e del modello d'intervento da parte dei tecnici preposti alla redazione del Piano;
- ✚ favorisce l'adozione di adeguati canali di comunicazione e informazione con la popolazione;
- ✚ garantisce la trasparenza dei processi legati all'attività di Protezione Civile;
- ✚ diffonde la conoscenza della cultura della Protezione Civile e di comportamenti e misure di autoprotezione;
- ✚ aumenta la consapevolezza in materia di rischio e accettabilità del rischio;
- ✚ migliora la resilienza delle comunità e dei territori colpiti da calamità.

Il Comune dovrà prevedere la messa in atto di strumenti e tecniche per il coinvolgimento attivo della comunità, attraverso l'organizzazione di incontri aventi come finalità:

- ✚ l'analisi collettiva del territorio per aumentare, grazie all'apporto del sapere locale, la conoscenza dei punti critici, delle dinamiche di carattere socio-economico e dei principali fenomeni ambientali che si verificano sul territorio in caso di evento;
- ✚ la diffusione di informazioni e lo svolgimento di esercitazioni riguardanti le principali azioni di autoprotezione da porre in atto in caso di emergenza;
- ✚ l'informazione e il miglioramento dell'accettazione delle misure disposte per ridurre il rischio in caso di evento;
- ✚ la scelta dei principali canali di comunicazione, da utilizzare durante l'emergenza, tra popolazione e Protezione Civile;
- ✚ la costruzione dei contenuti e la diffusione della conoscenza del Piano quale importante strumento di prevenzione non strutturale.



A seconda delle finalità degli incontri, i destinatari potranno essere tutti i cittadini o gruppi mirati come tecnici locali, amministratori, studenti, responsabili di scuole, strutture sanitarie, servizi, stabilimenti produttivi e altre strutture pubbliche o private caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di persone al proprio interno, associazioni, comitati e, infine, gli stessi operatori di Protezione Civile.

Riguardo alle tecniche da utilizzare per il coinvolgimento della popolazione nella pianificazione, sarà opportuno eseguire, per esempio, passeggiate di quartiere nei luoghi in cui si verificano le maggiori criticità in caso di evento ed esercitazioni e dimostrazioni pratiche delle procedure da porre in essere in caso di emergenza.

4.2 Approvazione

Il Piano, redatto secondo le modalità definite dalle presenti Linee Guida e le Direttive adottate ai sensi dell'art.15 del Codice della Protezione Civile, dovrà essere approvato con Delibera del Consiglio Comunale, secondo quanto prescritto al comma 4 dell'art.1 del succitato Codice. La stessa deliberazione dovrà contenere le modalità previste per la revisione, l'aggiornamento, la trasmissione ai soggetti facenti parte il Sistema di Protezione Civile e la pubblicità e diffusione dei contenuti alla popolazione, stabilite secondo quanto prescritto dagli indirizzi nazionali e regionali.

Il Piano così approvato dovrà essere trasmesso in copia a:

- ✚ Sezione Protezione Civile della Regione Puglia;
- ✚ Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo;
- ✚ Autorità di Distretto;
- ✚ Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ A.S.L., Distretto Sanitario di Competenza.

4.3 Verifica e aggiornamento del Piano

L'art.11, lettera b, comma 1 del Codice della Protezione Civile attribuisce alle Regioni la funzione di indirizzo per la predisposizione, revisione e valutazione periodica dei Piani Comunali di Protezione Civile.

Pertanto, il Comune al fine di garantire la funzionalità e l'aggiornamento costante del Piano, deve:

- ✚ effettuare l'inserimento dei contenuti cartografici, descrittivi e tabellari all'interno del sistema S.IN.A.P.S.I. e ottenere conferma di completezza, necessaria per attivare l'opzione di stampa dello stesso;
- ✚ approvare, secondo le modalità descritte al par. 5.3.2 delle Linee guida, il Piano stampato;
- ✚ dare pubblicità dell'avvenuta approvazione e predisporre sul sito dell'ente un apposito banner, facilmente visibile, da cui scaricare il documento;
- ✚ divulgarne i contenuti attraverso attività e iniziative volte ad informare la popolazione per diffondere la conoscenza delle misure di autoprotezione da adottare in caso di emergenza e favorire l'adozione di comportamenti consapevoli;
- ✚ organizzare e promuovere esercitazioni e attività di addestramento e formazione per testare il funzionamento e l'efficacia del modello d'intervento e della catena di comando e controllo pianificata;
- ✚ effettuare un report con un'analisi critica della sua validità, testata durante le attività descritte al punto precedente o durante eventi calamitosi, da utilizzare come base per l'aggiornamento;
- ✚ correggere e aggiornarne i contenuti tenendo conto degli esiti delle attività di verifica e dei mutamenti territoriali, amministrativi e organizzativi avvenuti.

In ogni caso **il Comune dovrà aggiornare il Piano almeno ogni 3 anni** o all'occorrenza revisionarlo almeno una volta l'anno.

Per aggiornamento si intende qualsiasi modifica che interessi parti sostanziali del Piano, che influenzi gli scenari di rischio, la struttura organizzativa a livello locale e il modello d'intervento, per cui è richiesta l'approvazione con Delibera di Consiglio Comunale.



Per revisione, invece, si intende la verifica e/o modifica dei contenuti delle tabelle e delle schede, di referenti e/o loro contatti, del censimento di mezzi e strutture.

5. S.IN.A.P.S.I.

Il S.IN.A.P.S.I. (Sistema integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) è un sistema informatizzato di supporto alla gestione dei flussi informativi tra soggetti in vario modo attivi nell'ambito della Protezione Civile, al coordinamento decisionale e strategico e alla assegnazione delle risorse.

Garantisce funzionalità di raccolta, organizzazione e integrazione di dati e informazioni rivenienti da fonti differenti e incrementa la capacità di coordinamento degli interventi, il supporto al processo decisionale in termini di prevenzione e riduzione dei rischi e l'elaborazione di modelli di performance orientati al cittadino, con caratteristiche di trasparenza, efficacia ed efficienza. Si compone di due parti:

- ✚ *NetRisk*, sistema di pianificazione e gestione delle emergenze di Protezione Civile, per il coordinamento delle attività di gestione delle principali tipologie di rischio e la creazione di un sistema informativo per la pianificazione, il monitoraggio e la gestione dell'emergenza attraverso l'accesso da parte dei vari soggetti del Sistema di Protezione Civile ai dati di pianificazione acquisiti ai vari livelli (Comunale, Intercomunale, ecc.) e il supporto alle procedure d'intervento della Sala Operativa e alle funzioni di allerta e monitoraggio del Centro Funzionale Decentrato;
- ✚ *NetAnalysis*, sistema di aggregazione e gestione di informazioni, che fornisce strumenti di supporto alla gestione delle emergenze orientati alla consultazione delle informazioni provenienti dal territorio, al loro trasferimento verso i soggetti interessati (istituzionali, operativi, tecnico- scientifici, cittadini) e alla gestione dei diversi utenti coinvolti. Le principali informazioni fornite riguardano le notifiche di allerta e le risorse, che una volta raccolte, possono anche essere diffuse agli attori coinvolti e alla popolazione, attraverso canali informatici dedicati.

Strettamente correlato al Piano di Protezione Civile Comunale è il modulo di Pianificazione di NetRisk, in cui attraverso la compilazione di semplici form e l'uso di un sistema



cartografico su base GIS, seguendo le indicazioni della guida all'inserimento rinvenibile sulla Piattaforma S.IN.A.P.S.I.", i Comuni possono inserire il proprio Piano nel sistema, costruendo la cartografia necessaria, censendo uomini, risorse e mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e specificando le funzioni di supporto che consentono di individuare tutti i livelli di responsabilità previsti dalle attuali normative.

Questo permetterà agli enti coinvolti nelle attività di emergenza (Comuni, Intercomuni, Associazioni, Regione, ecc.), di disporre di un quadro globale ed attendibile relativo a documenti, dati cartografici, risorse, strutture, e altro, per dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento dell'evento calamitoso. Al verificarsi di un evento di emergenza verrà attivata la Sala Operativa della Protezione Civile regionale che attraverso il modulo di emergenza potrà gestire l'evento utilizzando tutte le informazioni predisposte durante la fase di pianificazione per mettere in atto l'intervento.